



L'altro ordine di considerazioni concerne la sistemazione di quanto sopravviverà della "Fiemme", dopo effettuato il trasferimento del portafoglio alla "Terra", propone che il centro di quest'attività superstita sia stabilito a Trieste.

Il consigliere Chini si dichiara favorevole alla proposta, convenendo che nel riparto delle quote di sottoscrizione del nuovo capitale della Terra, ne sia riservata la grande maggioranza all'Istituto. Ritiene non opportuna oggi la fusione dei due complessi azionari Aspitavia e Terra, ma è d'avviso che la vicinanza di essi possa facilitare le intese e la difesa contro la concorrenza esterna.

Il Direttore generale chiarisce lo scopo della proposta che, a suo avviso, dovrebbe essere quello di unificare, per quanto possibile, gli organi amministrativi e direttivi delle due aziende, pur tenendo separate le organizzazioni periferiche.

Il consigliere Molle, a complemento di quanto ha precedentemente dichiarato